



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione generale per i porti

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

**Guida alla compilazione del Modello
Domanda D3 – Parte 2
(Parte Tecnica)**

Sommario

0.	INTRODUZIONE	3
1.	ISTRUZIONI GENERALI	3
1.1	Accatastamento dei fabbricati realizzati sul demanio marittimo.....	3
1.2	Concessioni/consegne aventi ad oggetto porzioni di pertinenze demaniali marittime e di immobili realizzati su particelle appartenenti al demanio marittimo	4
2.	RILIEVO PLANIMETRICO	4
3.	SEZIONE 1 AL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RILIEVO PLANIMETRICO.....	13
3.1	Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico	13
3.1.1	Zona demaniale	14
3.1.2	Specchio Acqueo.....	16
3.1.3	Opera da Realizzare	18
3.1.4	Opera Esistente o Pertinenza Demaniale	20
4.	ELABORATO TECNICO	25
5.	SEZIONE 2 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ELABORATO TECNICO	25
5.1	Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico	25
6.	STRALCIO CARTOGRAFICO TECNICO.....	26

0. Introduzione

Il presente documento indirizzato al Tecnico, contiene le indicazioni necessarie per la redazione della documentazione tecnica del Modello Domanda D3 – Domanda di variazione al contenuto della concessione o della consegna effettuata per usi pubblici ad altre pubbliche amministrazioni.

Per la proposizione della domanda in esame è necessario far riferimento ai dati relativi alla concessione/consegna che si intende modificare contenuti nel Modello Domanda D1. In ragione di ciò l'Amministrazione concedente rilascia copia, su supporto informatico, del Modello Domanda D1 a suo tempo presentato.

Nella ipotesi in cui non si sia provveduto alla presentazione del Modello Domanda D1 relativamente alla concessione/consegna che si intende modificare, è necessario procedere alla compilazione contestuale dei Modelli Domanda D1 e D3 rappresentativi, l'uno della concessione/consegna originaria, e l'altro della situazione modificata. Si procederà, pertanto, alla esecuzione di un unico rilievo planimetrico.

Il predetto rilievo dovrà essere eseguito individuando il bene già oggetto di concessione/consegna, i cui dati dovranno essere inseriti nel Modello Domanda D1. Lo stesso completo delle variazioni da apportare sarà indicato nel Modello Domanda D3.

Nella ipotesi in cui le variazioni (in aumento o in diminuzione) della concessione/consegna siano dovute a fenomeni naturali a causa dei quali non è consentita la esatta individuazione dei punti rappresentativi della concessione/consegna già in essere (per la quale non si è presentato il Modello Domanda D1), il rilievo planimetrico dovrà riportare sul Modello Domanda D1 in maniera indicativa i punti esistenti prima del verificarsi di fenomeni naturali modificativi.

La documentazione tecnica è costituita da.

- Rilievo planimetrico;
- Sezione 1 del Quadro T: Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico;
- Elaborato tecnico;
- Sezione 2 del Quadro T: Prospetto riepilogativo dell'elaborato Tecnico;
- Stralcio Cartografico Tecnico.

Il Rilievo planimetrico e la Sezione 1 del Quadro T devono contenere rispettivamente la rappresentazione geometrica e la indicazione dei punti relativi alla intera concessione/consegna, ovvero quella risultante in caso di accoglimento della domanda di variazione.

L'Elaborato tecnico e la Sezione 2 del Quadro T devono contenere rispettivamente la rappresentazione grafica e i dati amministrativi e geometrici relativi ai soli beni demaniali (ZD, SP, OR, OE, PD) oggetto della istanza di variazione.

1. Istruzioni generali

La documentazione tecnica di cui al Modello Domanda D3, in virtù delle decisioni assunte di concerto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dall'Agenzia del Territorio, deve essere compilata tenendo conto delle istruzioni generali riportate nei paragrafi 1.1 ed 1.2.

1.1 Accatastamento dei fabbricati realizzati sul demanio marittimo

Qualora ci si trovi in presenza di una richiesta di concessione di beni demaniali o di consegna di zone demaniali marittime ad altre pubbliche amministrazioni per usi pubblici che prevedano la realizzazione di opere oggetto di accatastamento ovvero di Tipo A (costruzioni in muratura

ordinaria con solaio in cemento armato semplice o misto), di tipo B (costruzioni in muratura ordinaria con solaio in pannelli prefabbricati su piattaforma in cemento armato), di tipo C (strutture prefabbricate realizzate su piattaforma in cemento armato incernierate o affogate con calcestruzzo al basamento) il soggetto o l'Amministrazione che richiede la concessione o l'utilizzo, e per essi i tecnici incaricati, sono tenuti, prima della compilazione del Modello Domanda D3, a prenotare, presso l'Agenzia del Territorio competente, gli identificativi catastali relativi a ciascuno di essi. Gli identificativi catastali devono essere riportati nella sezione 2 del Quadro T del Modello Domanda D3, nei campi ad essi dedicati e costituiranno gli identificativi definitivi in sede di accatastamento.

1.2 Concessioni/consegne aventi ad oggetto porzioni di pertinenze demaniali marittime e di immobili realizzati su particelle appartenenti al demanio marittimo

Qualora si intenda richiedere in concessione/consegna una "porzione" di pertinenza demaniale o di immobile realizzato su particella demaniale, il richiedente, e per esso il Tecnico incaricato, deve richiedere, all'Amministrazione concedente, le planimetrie delle opere oggetto di domanda dalle quali evincere lo "stato" di utilizzazione delle stesse.

Le predette planimetrie aggiornate con la evidenziazione della porzione di interesse devono essere consegnate all'Amministrazione su supporto informatico (immagine in formato raster ed estensione TIF), nonché su supporto cartaceo.

I supporti sopra indicati costituiscono parte integrante del Modello Domanda D3 e, pertanto, devono essere indicati nel Quadro D del citato modello.

2. Rilievo planimetrico

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica aggiornata dei beni demaniali nonché il progetto di massima delle opere da realizzare contenente la planimetria generale dell'intervento.

Il Tecnico deve seguire le indicazioni qui fornite per la corretta rappresentazione ed individuazione dei beni demaniali e delle opere da realizzare e/o da modificare oggetto dell'istanza di variazione.

a) Zona demaniale marittima (ZD)

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione dei punti (P_i) che delimitano il perimetro della zona demaniale marittima (Figura 1).

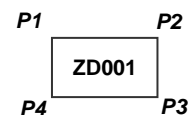
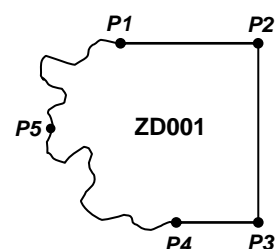


Figura 1

Se la zona demaniale coincide in parte con la linea di costa, devono essere rilevati i due punti che individuano l'inizio (P_1) e la fine del tratto di costa (P_4), ed un terzo punto (P_5) che ricade tra i punti appena menzionati (Figura 2).



Qualora si debba aggiungere una zona demaniale non prevista nella originaria concessione/consegna, alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1 (Figura 3).

Figura 2

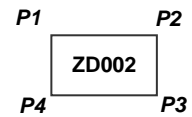


Figura 3

Nel caso di variazione della zona demaniale già in concessione/consegna implicante:

- aumento di superficie (Figura 4a)

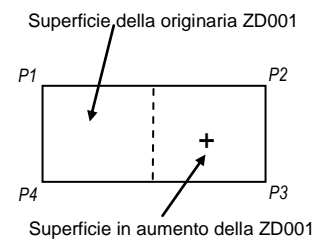


Figura 4a

- diminuzione di superficie (Figura 4b)

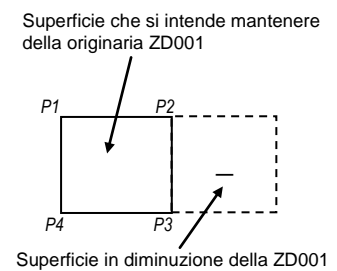


Figura 4b

- variazione della sagoma del poligono (Figura 4c)

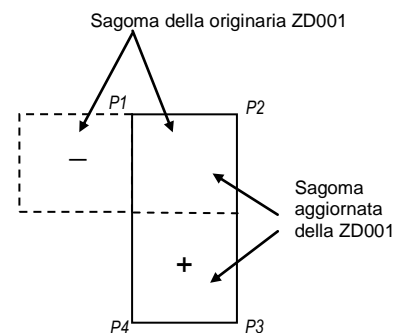


Figura 4c

il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che assumerà la zona demaniale in caso di accoglimento dell'istanza di variazione. Nei casi in esame si deve fare riferimento al numero progressivo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1.

La geometria della zona demaniale in consegna/concessione può mutare anche in ragione delle variazioni richieste sulle opere; nel qual caso deve essere presentato il rilievo della zona demaniale, pur non essendo quest'ultima direttamente oggetto di variazione.

b) Specchio acqueo (SP)

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione dei punti (P_i) che delimitano il perimetro dello specchio acqueo (Figura 5).

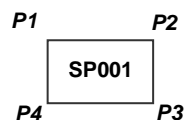


Figura 5

Se lo specchio acqueo coincide in parte con la linea di costa, devono essere rilevati i due punti che individuano l'inizio (P_1) e la fine del tratto di costa (P_4), ed un terzo punto (P_5) che ricade tra i punti appena menzionati (Figura 6).

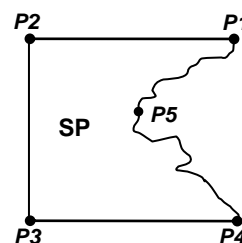


Figura 6

Qualora si debba aggiungere uno specchio acqueo non previsto nella originaria concessione/consegna, alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1 (Figura 7).

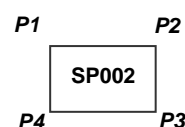


Figura 7

Nel caso di variazione dello specchio acqueo già in concessione/consegna implicante:

- aumento di superficie (Figura 8a)

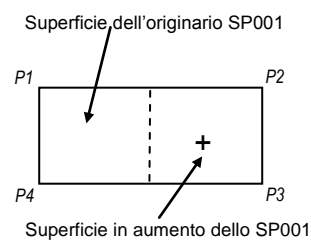


Figura 8a

- diminuzione di superficie (Figura 8b)

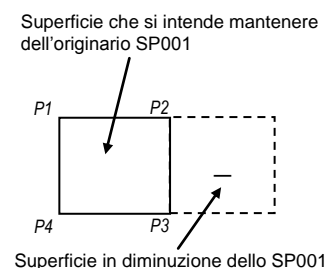


Figura 8b

- variazione della sagoma del poligono (Figura 8c)

il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che assumerà lo specchio acqueo in caso di accoglimento dell'istanza di variazione. Nel caso in esame si deve fare riferimento al numero progressivo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1.

La geometria dello specchio acqueo in concessione/consegna può mutare anche in ragione delle variazioni richieste sulle opere; nel qual caso deve essere presentato il rilievo dello specchio acqueo, pur non essendo quest'ultimo direttamente oggetto di variazione.

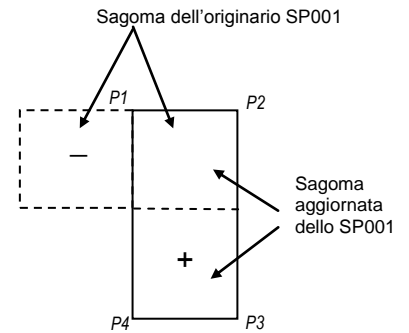


Figura 8c

c) Opera da realizzare (OR)

Il Rilievo Planimetrico deve contenere la rappresentazione dei punti (P_i) che delimitano il sedime dell'Opera da Realizzare (ovvero impianti di varia natura quali gru, roulotte, giostre, etc.) (Figura 9).

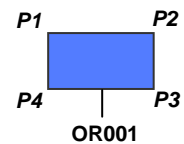


Figura 9

Per ogni opera avente geometria circolare, occorre, indicare il punto (P_i) che rappresenta il centro della stessa (Figura 10).

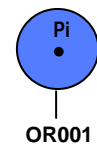


Figura 10

Qualora si debba realizzare una OR non prevista nell'originaria concessione/consegna, alla stessa deve essere associato un numero progressivo, sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1 (Figure 11 e 12).

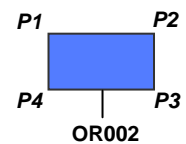


Figura 11

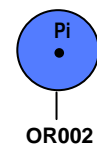


Figura 12

Nel caso di variazione dell'opera da realizzare già in concessione/consegna implicante:

- diminuzione di superficie: il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che l'opera da realizzare assumerà in caso di accoglimento dell'istanza di variazione.

Nel caso in esame si deve fare riferimento al numero progressivo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1 (Figura 13a)

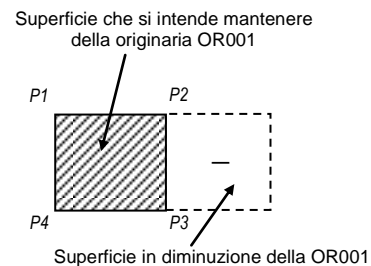


Figura 13a

- aumento della superficie: la parte in aumento deve essere trattata come nuova OR; alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1, e qualora richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio (Figura 13b).

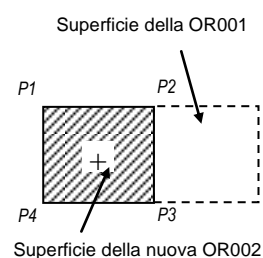


Figura 13b

- contestuale aumento di superficie e riduzione di superficie: la parte in aumento deve essere trattata come una nuova OR; alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1, e, qualora richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente (Figura 13b);

la parte in riduzione deve essere gestita come diminuzione di superficie (Figura 13a).

In ogni caso occorre tenere presente che le variazioni sopra descritte possono implicare anche variazioni di superficie della ZD ed SP.

Nel caso in cui la superficie di sedime della nuova opera da realizzare non coincida con la porzione di nuova zona o di nuovo specchio acqueo richiesti in concessione/consegna, occorre, in primo luogo, rilevare i punti che delimitano la superficie della nuova zona o specchio acqueo (si veda a titolo esemplificativo la Figura 14 rappresentativa di una zona demaniale) ed in secondo luogo i punti che delimitano la nuova opera da realizzare.

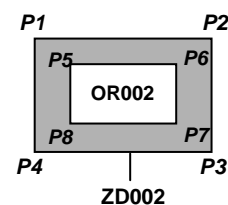


Figura 14

Nel caso in cui si intendono effettuare variazioni atte a realizzare uno o più vani sovrastanti la OR già in concessione/consegna, tali interventi devono essere trattati come nuove opere da realizzare, per le quali, ove richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente. Alle predette opere deve essere attribuito un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1.

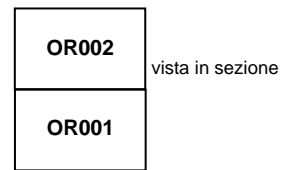


Figura 15

La Figura 15 rappresenta, in sezione, la OR001 sulla quale insisterà la nuova opera da realizzare identificata con OR002.

Nel caso in cui si intendano effettuare esclusivamente variazioni della volumetria eccedente $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna ad opere da realizzare già in concessione/consegna, non si deve procedere alla presentazione del rilievo planimetrico ed alla compilazione della sezione 1 del Quadro T (Prospetto riepilogativo del Rilievo Planimetrico) mentre deve essere compilata la sezione 2 del Quadro T (Prospetto riepilogativo dell'Elaborato Tecnico). (Figure 16a e 16b)

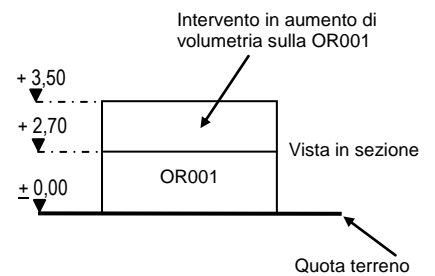


Figura 16a

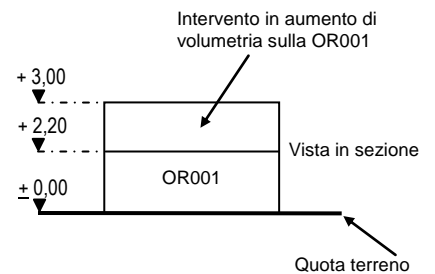


Figura 16b

Nel caso di solo adeguamento della volumetria fino a $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna, di opere da realizzare già in concessione/consegna, non si deve procedere alla presentazione del rilievo planimetrico né alla compilazione delle sezioni 1 e 2 del Quadro T, ma deve essere compilato il Quadro MO (Figura 16c).

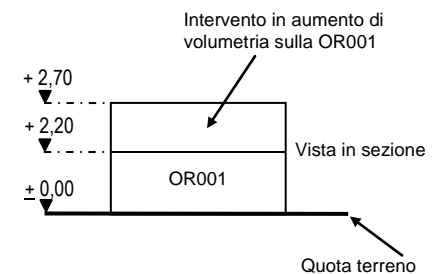


Figura 16c

d) Opera esistente (OE)

Ogni opera esistente (intendendosi per opera esistente solo quelle risultanti sullo Stralcio Cartografico Tecnico) ulteriormente richiesta deve essere individuata con il numero identificativo o con gli identificativi catastali riportati sullo Stralcio Cartografico Tecnico; deve, inoltre, essere rilevato un punto (P_i) che ricade all'interno dell'opera stessa (Figura 17).

Nel caso di variazione dell'Opera esistente già in concessione/consegna implicante:

- diminuzione della superficie: il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che l'opera esistente assumerà in caso di accoglimento dell'istanza di variazione;

nel caso in esame si deve fare riferimento al numero identificativo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1 (Figura 18a);

- aumento della superficie: la parte in aumento deve essere trattata come una nuova OR; alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1, e qualora richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente; la Figura 18b rappresenta la nuova opera da realizzare identificata con OR002;

- contestuale aumento di superficie e riduzione di superficie: la parte in aumento deve essere trattata come una nuova OR; alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1, e ove richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente (Figura 18b); la parte in riduzione deve essere gestita come diminuzione di superficie (Figura 18a).

In ogni caso occorre tener presente che le variazioni sopra descritte possono implicare anche variazioni sulle superfici di ZD e SP.

Nel caso in cui si intendano effettuare variazioni atte a realizzare uno o più vani sovrastanti la OE già in concessione/consegna, tali interventi devono essere trattati come nuove opere da realizzare, per le quali, ove richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente; alle predette opere deve essere attribuito un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1.

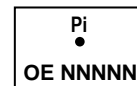


Figura 17

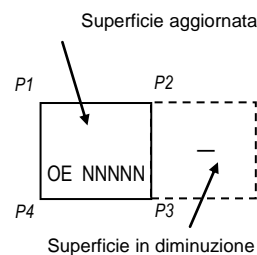


Figura 18a

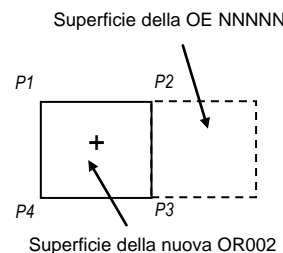


Figura 18b

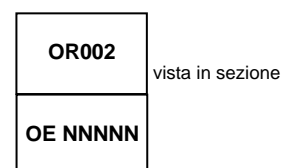


Figura 19

La Figura 19 rappresenta, in sezione la OE NNNNN sulla quale insisterà la nuova opera da realizzare identificata con OR002.

Nel caso in cui si intendano effettuare esclusivamente variazioni della volumetria eccedente $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna ad opere esistenti già in concessione/consegna, non si deve procedere alla presentazione del rilievo planimetrico ed alla compilazione della sezione 1 del Quadro T, deve essere, invece, compilata la sezione 2 del Quadro T (Figure 20a e 20b).

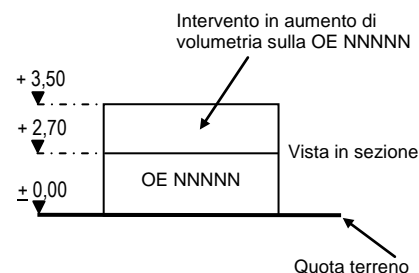


Figura 20a

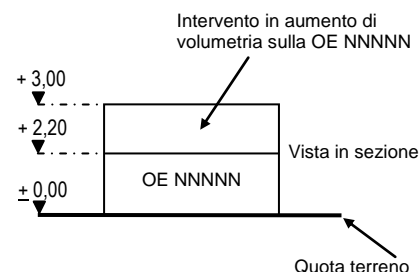


Figura 20b

Nel caso di solo adeguamento della volumetria fino a $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna, di opere esistenti già in concessione/consegna, non si deve procedere alla presentazione del rilievo planimetrico nè alla compilazione delle sezioni 1 e 2 del Quadro T, ma compilare il Quadro MO (Figura 20c).

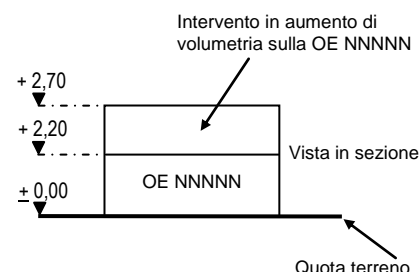


Figura 20c

e) Pertinenza demaniale (PD)

Ogni pertinenza demaniale (intendendosi per pertinenza demaniale solo quelle risultanti sullo Stralcio Cartografico Tecnico) ulteriormente richiesta va individuata con il numero identificativo, o con gli identificativi catastali riportati sullo Stralcio Cartografico Tecnico; deve, inoltre, essere rilevato un punto (P_i) che ricade all'interno dell'opera stessa (Figura 21).

Nel caso di variazione della pertinenza demaniale già in concessione/consegna implicante:

- diminuzione della superficie: il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che la pertinenza demaniale assumerà in caso di accoglimento

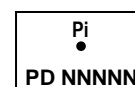


Figura 21

dell'istanza di variazione;

nel caso in esame si deve fare riferimento al numero identificativo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1 (Figura 22a);

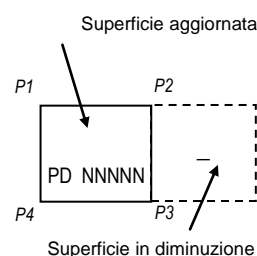


Figura 22a

- aumento della superficie: la parte in aumento deve essere trattata come una nuova OR; alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1, e, ove richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente; la Figura 22b rappresenta la nuova opera da realizzare identificata con OR002;

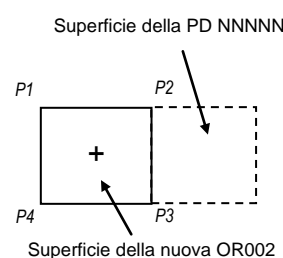


Figura 22b

- contestuale aumento di superficie e riduzione di superficie: la parte in aumento deve essere trattata come una nuova OR; alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1, e ove richiesto dalla tipologia dell'opera devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente (Figura 22b);

la parte in riduzione deve essere gestita come diminuzione di superficie (Figura 22a).

In ogni caso occorre tenere presente che le variazioni sopra descritte possono implicare anche variazioni sulle superfici di ZD ed SP.

Nel caso in cui si intendano effettuare variazioni atte a realizzare uno o più vani sovrastanti la PD già in concessione/consegna, tali interventi devono essere trattati come nuove opere da realizzare, per le quali, ove richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente; ad esse deve essere attribuito un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1.

La Figura 23 rappresenta, in sezione, la PD NNNNN sulla quale insisterà la nuova opera da realizzare identificata con

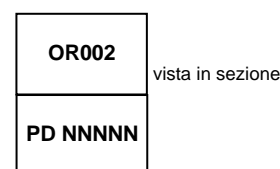


Figura 23

OR002.

Nel caso in cui si intendano effettuare esclusivamente variazioni della volumetria eccedente $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna a pertinenze demaniali già in concessione/consegna, non si deve procedere alla presentazione del rilievo planimetrico ed alla compilazione della sezione 1 del Quadro T (Prospetto riepilogativo del Rilievo Planimetrico), mentre deve essere compilata la sezione 2 del Quadro T (Prospetto riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) (Figure 24a e 24b).

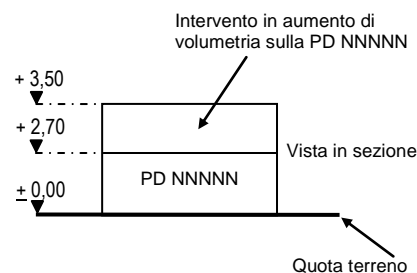


Figura 24a

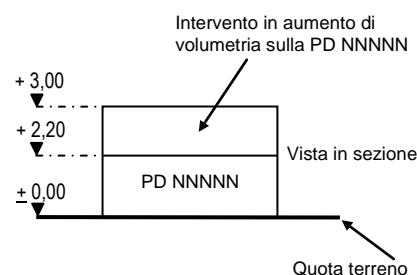


Figura 24b

Nel caso di solo adeguamento della volumetria fino a $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna di pertinenze demaniali già in concessione/consegna, non si deve procedere alla presentazione del rilievo planimetrico né alla compilazione delle sezioni 1 e 2 del Quadro T, ma si deve compilare il Quadro MO (Figura 24c).

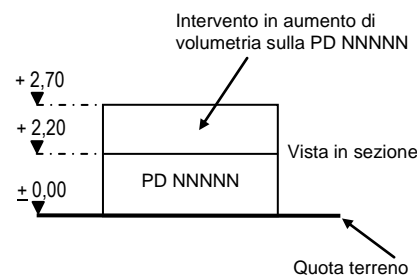


Figura 24c

Le figure fin qui riportate, esemplificative di talune ipotesi, mirano unicamente a facilitare la compilazione dei quadri in esame.

3. Sezione 1 al Quadro T: Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico

La sezione 1 del Quadro T: (Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico) è suddivisa in due parti; la prima contiene le informazioni associate ad ogni punto rilevato relative all'intera concessione/consegna, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare opportunamente numerato progressivamente.

3.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico

Ogni punto (P_i) rilevato, è individuabile attraverso la valorizzazione dei seguenti parametri:

$$P_i = (V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_5; V_6; V_7; V_8; V_9)$$

Di seguito sono riportati i valori da associare ad ogni parametro relativamente ai diversi oggetti della concessione (ZD, SP, OR, OE, PD).

3.1.1 Zona demaniale

I parametri di interesse per i punti che delimitano i tratti della zona sono: V_0, V_1, V_2, V_3 .

Nel caso in cui la zona demaniale coincida in parte con la linea di costa, il punto che ricade tra l'inizio e la fine (cfr. P₅ Figura 2) necessita della compilazione dei parametri $V_0, V_1, V_2, V_3, V_5, V_7, V_8$. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso: indicare ZD.
V₁	Identificativo della Zona Demaniale: indicare il numero progressivo associato alla zona demaniale.
V₂	Metodo del rilievo: indicare - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X " solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare "X " solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③

- Metodo delle Coordinate Polari:
 - C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①
 - C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①
 - C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
 - C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③
 - C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①
 - C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①
 - C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
 - C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③
 - C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).
 - C10 = distanza ③
 - C11 = angolo ④
 - Metodo delle Distanze:
 - C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①
 - C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①
 - C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③
 - C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①
 - C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①
 - C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③
 - C7 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).
 - Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga:
 - C1 = coordinata Nord ①
 - C2 = coordinata Est ①
 - Coordinate Geografiche:
 - C1 = Latitudine Nord ②
 - C2 = Longitudine Est ②
- ① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.
- ② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.
- ③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.
- ④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito

	da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola. I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).
V₅	Posizionamento del punto: indicare C se il punto coincide con la linea di costa; barrare il campo in caso di non coincidenza.
V₇	Identificativo punto precedente: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.
V₈	Identificativo punto successivo: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.

3.1.2 Specchio Acqueo

I parametri di interesse per i punti che delimitano i tratti dello specchio acqueo sono V₀, V₁, V₂, V₃.

Nel caso in cui lo specchio acqueo coincida in parte con la linea di costa, il punto che ricade tra l’inizio e la fine (cfr P₅ Figura 6) necessita della compilazione dei parametri V₀, V₁, V₂, V₃, V₅, V₇, V₈. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche, il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso: indicare SP.
V₁	Identificativo dello specchio acqueo: indicare il numero progressivo associato allo specchio acqueo.
V₂	Metodo del rilievo: indicare - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra

(S).

C10 = coordinata x ③

C11 = coordinata y ③

- Metodo delle Coordinate Polari:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = indicare "X" solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③

C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C7 = indicare "X" solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③

C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

C10 = distanza ③

C11 = angolo ④

- Metodo delle Distanze:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③

C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③

C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

- Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga:

C1 = coordinata Nord ①

C2 = coordinata Est ①

- Coordinate Geografiche:

C1 = Latitudine Nord ②

C2 = Longitudine Est ②

① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.

② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.

	<p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D. (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₅	Posizionamento del punto: indicare C se il punto coincide con la linea di costa; altrimenti barrare il campo.
V₇	Identificativo punto precedente: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.
V₈	Identificativo punto successivo: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.

3.1.3 Opera da Realizzare

I parametri d'interesse sono V₀, V₁, V₂, V₃, V₄, V₇, V₈. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso dell'opera: indicare OR.
V₁	Identificativo dell'opera: indicare il numero progressivo associato all'opera da realizzare.
V₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

	<p>C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <p>C10 = coordinata x ③</p> <p>C11 = coordinata y ③</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Polari: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <p>C10 = distanza ③</p> <p>C11 = angolo ④</p> • Metodo delle Distanze: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③</p> <p>C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <p>C1 = coordinata Nord ①</p> <p>C2 = coordinata Est ①</p> • Coordinate Geografiche: <p>C1 = Latitudine Nord ②</p>
--	--

	<p>C2 = Longitudine Est ②</p> <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₄	<p>Posizionamento del punto: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZD se punto su zona demaniale. - SP se punto su specchio acqueo. - OE se punto su opera esistente. - PD se punto su pertinenza demaniale. - OR se punto su opera da realizzare.
V₇	<p>Identificativo dell'oggetto sottostante: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identificativo dell'opera da realizzare sulla quale insiste quella in oggetto; - l'identificativo dell'opera esistente o della pertinenza demaniale sulla quale insiste l'opera da realizzare in oggetto; - l'identificativo della zona demaniale o dello specchio acqueo sul quale insiste l'opera da realizzare. <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5.</p>
V₈	<p>Larghezza dell'opera: indicare la dimensione del raggio, espressa in metri, nel caso in cui l'opera da realizzare abbia geometria circolare; altrimenti barrare il campo.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>

3.1.4 Opera Esistente o Pertinenza Demaniale

Nel caso di aggiunte di Opera Esistente o Pertinenza Demaniale i parametri di interesse sono V₀, V₁, V₂, V₃, V₅. I parametri non utilizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	<p>Prefisso dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - PD se si tratta di Pertinenza Demaniale; - OE se si tratta di opera esistente.
V₁	<p>Identificativo dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare lo stesso numero</p>

	<p>identificativo o progressivo utilizzato nel Quadro US/D3 sezione 2.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5.</p>
V₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra

	<p>(S).</p> <p>C10 = distanza ③</p> <p>C11 = angolo ④</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Distanze: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③</p> <p>C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <p>C1 = coordinata Nord ①</p> <p>C2 = coordinata Est ①</p> • Coordinate Geografiche: <p>C1 = Latitudine Nord ②</p> <p>C2 = Longitudine Est ②</p> <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₅	<p>Occupazione dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare</p> <p>- T se l'Opera Esistente o la Pertinenza Demaniale è richiesta totalmente;</p> <p>- P se l'Opera Esistente o la Pertinenza Demaniale è richiesta parzialmente.</p>

Nel caso di modifiche ad un'Opera Esistente o ad una Pertinenza Demaniale i parametri di interesse sono V₀, V₁, V₂, V₃, V₄, V₇, V₈. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

V₀	<p>Prefisso dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare</p> <p>– PD se si tratta di Pertinenza Demaniale</p> <p>– OE se si tratta di Opera Esistente.</p>
V₁	<p>Identificativo dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare lo stesso numero</p>

	<p>identificativo o progressivo utilizzato nel Quadro US/D3 sezione 2.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5.</p>
V₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra

	<p>(S).</p> <p>C10 = distanza ③</p> <p>C11 = angolo ④</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Distanze: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③ C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③ C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord ① C2 = coordinata Est ① • Coordinate Geografiche: <ul style="list-style-type: none"> C1 = Latitudine Nord ② C2 = Longitudine Est ② <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V ₄	<p>Posizionamento del punto: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZD se punto su zona demaniale; - SP se punto su specchio acqueo; - OE se punto su opera esistente; - PD se punto su pertinenza demaniale.
V ₇	<p>Identificativo dell'oggetto sottostante: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identificativo dell'opera esistente o della pertinenza demaniale sulla quale insiste l'opera in oggetto; - l'identificativo della zona demaniale o dello specchio acqueo sul quale insiste l'opera. <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5.</p>

V₈	<p>Larghezza dell'opera: indicare la dimensione del raggio, espressa in metri, nel caso in cui l'opera abbia geometria circolare; altrimenti barrare il campo.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
----------------------	--

4. Elaborato Tecnico

Per i casi esposti nel presente documento, l'Elaborato Tecnico deve contenere la superficie, espressa in metri quadrati, di ciascun bene ed opera oggetto dell'istanza di variazione.

5. Sezione 2 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T è suddivisa in due parti; la prima contiene le informazioni associate ad ogni bene demaniale o opera oggetto di variazione, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare opportunamente numerato progressivamente.

5.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T deve contenere le informazioni di seguito riportate, considerando l'impatto che la variazione richiesta può avere sulla zona demaniale o sullo specchio acqueo già in concessione/consegna. La estensione della zona demaniale e dello specchio acqueo in concessione/consegna può mutare anche in ragione delle variazioni richieste sulle opere; nel qual caso le nuove superfici dei predetti beni, pur non essendo direttamente oggetto di variazione, devono essere indicate nella sezione in esame.

Prefisso Oggetto	<p>Riportare il prefisso associato al bene demaniale e/o all'opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZD se zona demaniale marittima. - SP se specchio acqueo. - OR se opera da realizzare. - OE se opera esistente. - PD se pertinenza demaniale.
Progressivo/Identificativo Oggetto	Riportare il numero progressivo/identificativo associato al bene demaniale e/o all'opera da realizzare, opera esistente o pertinenza demaniale riportati nel Quadro US/D3.
Tipologia Opera	Nel caso in cui trattasi di opera da realizzare, opera esistente o pertinenza demaniale indicare il codice della tipologia secondo quanto riportato nella "Tabella T" fornita o resa disponibile dall'Amministrazione. Se trattasi di ZD o SP barrare il campo.
Superficie oggetto	Indicare la superficie richiesta dell'oggetto che si intende aggiungere alla

	<p>originaria concessione/consegna, o superficie aggiornata a seguito di modifica, al netto delle superfici delle eventuali opere da realizzare, pertinenze demaniali, opere esistenti.</p> <p>Esempio: nel caso si richiedano porzioni di PD o di OE o più subalterni di PD o di OE indicare la superficie totale delle porzioni/subalterni richiesti.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 10 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
Volumetria ± 2,70 m	<p>Indicare il valore del volume, espresso in metri cubi, che eccede la quota di ±2,70 m in altezza e/o in profondità rispetto al piano di campagna. Il campo deve essere valorizzato solo per le opere da realizzare, pertinenze demaniali e opere esistenti; se trattasi di ZD o SP barrare il campo.</p> <p>Esempio: nel caso si richiedano porzioni di PD o di OE o di più subalterni di PD o di OE, indicare la volumetria totale riferita alle porzioni/subalterni richiesti.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p>
Codice Comune	Indicare il codice del comune, secondo le norme dettate dall’Agenzia del Territorio, sul quale insiste la particella di interesse.
Sezione Censuaria	Indicare l’eventuale sezione censuaria nel caso in cui la particella di interesse risulti essere censita al Catasto Fabbricati.
Foglio	Indicare il numero del foglio di mappa sul quale insiste la particella di interesse.
Particella	Indicare il numero della particella di interesse. Nel caso in cui le opere da realizzare sono di interesse catastale, indicare l’identificativo catastale prenotato presso l’Agenzia del Territorio competente.
Denominatore	Indicare l’eventuale numero del denominatore.
Subalterno	Indicare l’eventuale numero di subalterno.

Nel caso in cui l’oggetto richiesto abbia più riferimenti catastali, dopo aver riportato nella prima riga utile i dati sopra indicati riferiti all’intero oggetto richiesto, nelle righe successive barrare i campi relativi al Prefisso Oggetto, Progressivo Oggetto/Identificativo Oggetto, Tipologia Opera, Superficie Oggetto, Volumetria ± 2,70 m.

6. Stralcio Cartografico Tecnico

Lo Stralcio Cartografico Tecnico, fornito dall’Amministrazione competente, deve essere utilizzato per la individuazione e la rappresentazione indicativa della nuova situazione della concessione/consegna e deve essere timbrato e firmato dal Tecnico incaricato.